

## LE REAZIONI: «APPELLO POTENTE» «CI PARLA DI DIGNITÀ» GLI ELOGI E IL SOLLIEVO DI POLITICA E CULTURA

di **Maria Rosaria Spadaccino**

L'uomo al centro, in un mondo che deve tornare più umano. È il commento unanime, di elogio e sollievo, che arriva dalla politica, dalla scuola, dalle università, dalla cultura.

«La lettera enciclica Magnifica humanitas di papa Leone XIV è ricca di passaggi che interpellano noi educatori su diversi fronti», sottolinea la rettrice dell'Università Cattolica del Sacro Cuore **Elena Beccalli**. La professoressa esprime «profonda gratitudine per questa prima enciclica, che chiama in causa anche le università».

La segretaria del Pd **Elly Schlein** parla di «messaggio potentissimo, reso ancora più forte dalla data scelta, il 135esimo anniversario della Rerum Novarum di papa Leone XIII, l'enciclica in difesa dei diritti dei lavoratori, fondamento della dottrina sociale della Chiesa». E in una nota i senatori del Pd **Lorenzo Basso e Antonio Nicita** — primi firmatari del disegno di legge sulla regolazione degli algoritmi — scrivono: «L'intelligenza artificiale è una questione di potere; di chi controlla che cosa, di chi decide al posto di chi. È questa la diagnosi politica più netta arrivata finora dal magistero e parla direttamente ai Parlamenti».

Per il presidente della Commissione Cultura, Scienza e Ricerca della Camera, **Federico Mollicone** (Fdl), «le riflessioni espresse dal Santo Padre pongono una questione etica e istituzionale, in merito alla gestione delle transizioni tecnologiche contemporanee». «Non è un'enciclica sull'intelligenza artificiale — dice **Maurizio Lupi**, leader di Noi moderati — ma sull'uomo, sulla sua dignità, sul suo destino non riducibile anche alle più avanzate scoperte della scienza».

Si concentra sugli effetti sul mondo del lavoro la ministra **Marina Calderone**: «Nel solco dell'insegnamento sociale della chiesa, che oggi si rinnova idealmente a 135 anni dalla Rerum novarum, il Santo Padre ci ricorda che la tecnologia non è neutrale e che il lavoro umano non può essere ridotto a una mera variabile algoritmica. È un monito che sentiamo fortemente nostro e che guida l'azione del ministero». Per Pierpaolo Bombardieri, segretario generale della Uil, il documento pone una questione decisiva: «L'intelligenza artificiale può rappresentare una grande opportunità, a condizione che sia posta al servizio della persona, del lavoro, della giustizia sociale e della pace».

Il presidente della Cei **Matteo Zuppi** raccoglie l'invito ad «accogliere la verità come dono da condividere». Si focalizza sulla libertà dell'essere umano il presidente dell'Accademia dei Lincei, **Roberto Antonelli**: «Sono particolarmente interessanti anche i passaggi nei quali si sottolinea come si stia correndo verso un mondo nel quale la logica del profitto prevale sulla solidarietà».

«Non occorre avere il dono della fede per sottoscrivere lo spirito e i concetti dell'enciclica Magnifica humanitas», afferma **Andrea Cangini**, direttore dell'Osservatorio

carta, penna & digitale della Fondazione Luigi Einaudi. Ed esprimono gratitudine anche i genitori riuniti nel Moige: «Da trent'anni — dice Antonio Affinita — difendiamo la dignità dei minori nel mondo, prima televisivo e analogico, poi digitale, promuovendo un uso responsabile, consapevole e sicuro della tecnologia». Per Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri, «è una guida preziosa non solo per chi crede in Dio». E «vivo apprezzamento» viene espresso anche dal presidente dell'Abi Antonio Patuelli, «in particolare per l'importanza dell'umanesimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA